

**Zucchini ed altri.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se di fronte all'aumento avutosi nel personale delle ferrovie e alla mancanza generale di abitazioni, non creda opportuno di autorizzare l'Amministrazione delle ferrovie a disporre sul fondo pensioni di una somma superiore ai 75 milioni già destinati per mutui a cooperative costitutesi e costituentisi fra ferrovieri per la costruzione di case, essendo la somma sopra accennata già esaurita. E se i benefici di mutui del genere non ritenga di dovere estendere anche a località oltre i dodici compartimenti nei quali è divisa la rete ferroviaria, e dove si trovino raggruppati per ragioni di servizio non meno di 500 ferrovieri ».

**RISPOSTA.** — « È in corso di esame la questione circa l'aumento del fondo di 75 milioni che, in base al Regio decreto-legge n. 2350, del 17 novembre 1919, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato fu autorizzata a dare a mutuo a cooperative fra il dipendente personale per la costruzione di case economiche e popolari in città sedi di direzione compartimentale e si procurerà di sollecitare i relativi provvedimenti.

« Si vedrà anche se possa estendersi la concessione dei mutui a sodalizi tra agenti ferroviari residenti in città che non siano sedi di direzione compartimentale; ma per quanto si abbiano le migliori intenzioni di secondare tali voti, non possono darsi concreti affidamenti al riguardo, data l'ingente somma che occorrerebbe mettere a disposizione se si dovesse venire nel concetto di ammettere una notevole estensione e considerata, d'altra parte, la difficoltà di determinare criteri fissi di limitazione.

« In ogni modo, non si mancherà pure di esaminare se e quali temperamenti sia consentito di adottare per corrispondere alla richiesta sopra accennata.

« *Il sottosegretario di Stato*

« **CIAPPI** ».

---

*Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

**PROF. T. TRINCHERI**

---

Roma, 1920 — Tip. della Camera dei Deputati.